Anno XL — Mercoledì 21 Novembre 1906 — Conto corrente con la posta — N. 280

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

I SETAIUOLI ITALIANI ALLA CAMERA FRANCESE

Parigi, 19. — Alla Camera Jean Morel interroga il ministro degli esteri circa la questione delle sete nei rapporti commerciali con l'Italia.

Morel dice che nel 1898 si era deciso che le sete sarebbero escluse dallo accordo italo-francese, l'industria francese volendo lottare con armi eguali colla industria italiana. Questa ha dei vantaggi sulla francese perchè la mano d'opera è il 16 0[0 a miglior mercato in Italia che in Francia. L'Italia ha sviluppato meravigliosamente la sua industria e la seta di sua esportazione in Francia è aumentata. Chiede quali sono le intenzioni del governo per proteggere l'industria francese delle sete.

Il ministro risponde che durante i negoziati colla Svizzera, l'Italia propose la modificazione del regime attuale delle sete. L'amicizia dell'Italia suggellata nei campi di battaglia, che deve mantenersi e svilupparsi e che fece le sue prove per la pace del mondo in Europa, sarà la nostra regola di condotta. Noi non vogliamo dunque prendere altro impegno che quello di proteggere il commercio e l'industria francese. D'altra parte se negoziati hanno luogo, il regime attuale concernente i certificati di origine per le sete deve essere mantenuto.

Morel ringrazia il ministro.

—

Lo svolgimento di questa interrogazione era stato — si può dire — prevenuto dall'on. Luzzatti nel suo discorso tenuto testè dinnanzi ai setaiuoli convenuti a Milano:

« Il movimento è partito da Lione. Infatti, in una memoria pubblicata dal signor Moran, segretario della Camera di Commercio di Lione, si legge questo brano;

« Milano disputa da alcuni anni il primato a Lione. E si può assegnare a questa rivalità una data precisa. Essa risale alla legge del 1892, che, pur rispettando la franchigia delle sete greggie, introdusse un diritto di entrata di 3 franchi al chilogramma sulle sete lavorate. E così si sono distolte dalla nostra piazza non soltanto le grosse quantità di sete lavorate italiane, che affluivano a Lione a cercarvi compratori francesi, svizzeri, tedeschi, inglesi; ma anche le sete di China destinate ora ai torcitoi italiani, rimasti padroni del campo. »

« Infatti, le importazioni delle sete greggie in Italia, che prima del 1891 toccavano appena un milione di chilo. oggi battono intorno ai due milioni e mezzo. Nè i dazi proibitivi, nè i premi francesi scoraggiarono gli italiani.

« *Ingenium mala saepe movent*; Lombardi, piemontesi, veneti, emiliani, tutto a gara dalla fonte del duolo trassero il conforto.

« E con quello stesso coraggio col quale altre volte erano mossi alla ricerca, nell'Asia, dei semi perfetti e sani, creando una forma di *eroismo bacologico*, i setaiuoli si gettarono nella concorrenza, dopo il 1892, resistendo ai dazii francesi con l'ardore e lo spirito di patriottismo di cui abbiamo qui un esempio sericolo vivente nel presidente della Società il carissimo amico Meazza, a cui mando un tardo, ma per questo non meno cordiale saluto. Egli fu uno degli eroi del poema bacologico.

« Il popolo italiano, leggendo il brano della memoria del segretario della Camera di commercio di Lione, ha tutto il diritto di essere orgoglioso di sè medesimo, grazie a voi, setaioli! »

Come abbiamo veduto, la risposta del Ministro non avrebbe potuto essere più soddisfacente. L'Italia tuteli i propri interessi e gli altri facciano altrettanto.

Il programma dei lavori parlament.

Roma, 20. — Nel pomeriggio si è tenuto sotto la presidenza dell'on. Giolitti il Consiglio dei ministri e secondo il *Giornale d'Italia* si sarebbe stabilito il programma dei lavori parlamentari per il breve scorcio di sessione che precederà le vacanze natalizie, lavori che si riassumono nella discussione dei bilanci e delle leggi per l'esercito, per la marina, per i carabinieri, per le guardie e per le ferrovie.

Il ministro Mirabello ha sottoposto all'approvazione del Consiglio i suoi progetti per il miglioramento delle varie categorie di sottufficiali e specialisti della R. Marina.

L'on. Schanzer fece approvare i suoi progetti per ordinamento del servizio postale-telegrafico-telefonico.

Il ministro Tittoni riferì al Consiglio intorno alla situazione internazionale.

Furono poi approvati vari progetti di legge da presentarsi al Parlamento.

SEICENTO MILIONI PER LE FERROVIE

Da fonte che dobbiamo ritenere ineccepibile pervengono le seguenti notizie:

« Il Governo d'accordo con l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato proporrà al Parlamento di destinare la somma di circa 600 milioni per provvedere ai più urgenti bisogni delle nostre strade ferrate. Ora si assicura che oltre la metà di questa somma sarà impegnata per impianti modernissimi nelle grandi stazioni di maggior traffico, come Roma, Napoli, Firenze, Bologna, Milano, Torino, e Venezia e nei raddoppi, di binari di parecchie linee e completamento del raddoppio sui tratti mancanti delle linee Bologna-Brindisi, Pisa-Roma, Genova-Ventimiglia, Roma-Firenze e del raddoppio *ex novo* sulle linee Sampierdarena-Voltri, Torino-Bussoleno, Torre Berretti Oleggio, *Mestre Treviso*, Bologna-Monselice, Nocero-Battaglia.

» Si intende che in questi lavori non potrà essere compresa la costruzione di nuove linee. »

—

Le notizie fin qui riferite ci destano un sentimento di piacere e di rammaricr ad un tempo: di piacere perchè il bene che verrà dai provvedimenti governativi alle provincie vicine si ripercuoterà, sia pure in piccola misura, anche in quella nostra; di rammarico, perchè pur troppo dobbiamo persuaderci che, nel servizio ferroviario d'Italia, si introdurrà dapertutto la modernità fino a Treviso e forse fino a Casarsa — ma che alla stazione di Udine si potrà avere chi sa in quale tempo lontano l'ampiezza che lo sviluppo dei suoi traffici impone!

Cinque milioni all'anno per la pace!

New York, 20 — Un giornale di Saint Louis dice che Ricard Berthold, membro del Congresso, è partito da New York per invito di Carnegie che gli avrebbe proposto di consegnare un milione di dollari all'anno per la causa della pace internazionale.

Le nuove monete italiane

I modelli ideati da Leonardo Bistolfi, Davide Calandra, Pietro Canonica e P. Boninsegna

Come fu pubblicato a suo tempo, la Commissione artistica permanente istituita presso il ministero del Tesoro ha affidato a quattro artisti di fama la modellazione delle nuove monete che devono nell'anno prossimo esser poste in circolazione. Adottando i criteri d'arte accolti in Francia, dove gli artisti più eminenti vengono chiamati a designare o modellare i nuovi biglietti e le monete di Stato che vengono così ad avere un'impronta d'arte, il Governo italiano — su proposta della Commissione di cui fanno parte il prof. Tesorone, lo scultore Trentacoste, la Lancelot-Croce, ecc. — ha affidato a Leonardo Bistolfi, Pietro Canonica, Davide Calandra e P. Boninsegna l'incarico di modellare le nuove monete.

La retribuzione non sarà all'altezza delle consuetudini francesi. In Francia il modello di una moneta, quando è affidato ad un artista eminente, viene compensato con quattromila lire. Il Governo italiano si è accontentato di fissare quattromila lire complessive pei quattro artisti.

Comunque, è qualche cosa. L'estrazione a sorte assegnò a Pietro Canonica la moneta di bronzo, a Davide Calandra la moneta d'argento, a Leonardo Bistolfi la moneta di *nikel* ed a Boninsegna la moneta d'oro.

I modelli sono già ultimati e l'incisore Jonhson di Milano li sta ora riducendo in acciaio, onde sottoporli poscia all'approvazione della Commissione.

Canonica ha modellato, per la moneta di bronzo, l'Italia ritta sulla prora di una nave; Calandra, per lo scudo d'argento, la classica quadriga; Leonardo Bistolfi ha ideato, per la moneta di *nikel*, due figure allegoriche.

Ho avuto sott'occhio la fotografia dei modelli plasmati da Leonardo Bistolfi e ne ebbi l'impressione di una vera opera d'arte, ben lontana dalle compassate figurazioni che armano solitamente le monete.

L'incarico toccato a Bistolfi era difficilissimo, poichè, date le piccole proporzioni della moneta di *nikel* da 20 centesimi, le risorse erano limitatissime. Nondimeno l'eminente artista piemontese ha saputo trarre magnifico partito dall'incarico affidatogli. Bistolfi ha ideato, per il retto della nuova moneta, una, magnifica testa di donna, che reca, nelle linee del volto, tutta l'impronta delle stirpe italica. Il simbolo è completato dalla spica di grano, che la donna regge. Accanto alla spica è impresso il motto *Italia*. Questo lato della moneta ha il sapore artistico di una classica moneta greca.

Nel *verso* della moneta è impressa una ideale figura della Libertà, trasvolante tra i veli Al di sotto lo stemma d'Italia.

Questa figura della Libertà si collega, anzi, ad un aneddoto regale. Modellando la nuova moneta, Leonardo Bistolfi ebbe per un istante lo scrupolo che l'allegoria potesse sembrare un po' ardita alle opinioni ortodosse dei componenti una Commissione ministeriale. In quei giorni lo scultore della *Bellezza della Morte* fu invitato dal Re al castello di Racconigi e trattenuto a colazione.

Bistolfi espose al Re il proprio concetto, ed il Sovrano l'approvò vivamente. Così, cessato ogni scrupolo, l'allegoria della Libertà fu modellata.

Ed ora alla Commissione ministeriale ed al pubblico l'ultima parola sulle nuove monete.

CRONACA PROVINCIALE

L'emigrazione italiana nel primo semestre del 1906

Durante il primo semestre del 1906 il numero degli emigranti per l'estero risultò di 458.613 individui; dei quali 286.103 richiesero il passaporto per paesi transoceanici, e 172,510 lo richiesero per l'Europa o per altri paesi del bacino del Mediteraneo.

Nel primo settembre del 1905 l'emigrazione per l'estero era stata di 430,579 individui, cioè di 245,868 per paesi transoceanici e di 184,711 per gli altri paesi.

Nel primo semestre del corrente l'emigrazione è adunque aumentata, in complesso, di 28,034 individui rispetto a quella che si era verificata nel periodo di tempo corrispondente dell'anno innanzi, essendo cresciuta di 40,235 l'emigrazione per paesi transoceanici e diminuita di 12,201 quella per l'Europa ed altri paesi non europei del bacino del Mediterraneo. Gli aumenti effettivi più forti si sono avuti nei compartimenti della Sicilia, delle Puglie, delle Marche, della Campania, della Toscana, del Piemonte e dell'Emilia; si riscontra invece una diminuzione nelle Calabrie, nel Veneto, negli Abruzzi e Molise e nella Lombardia.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Adunanza di maestri

Ci scrivono in data 20.

I soci del Circolo-Associazione magistrale friulana sono invitati a partecipare all'adunanza che avrà luogo domenica p. v. 28 corr., alle ore 10, nell'ufficio della direzione di questo capoluogo, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Modificazione dello Statuto della Federazione Mag. Friulana.
2. Nomina delle cariche.
3. Proposta di un comizio Pro Schola.
4. Nomina degli oratori al Comizio.
5. Mezzi efficaci per ottenere una solenne manifestazione popolare.
6. Eventuali proposte.

Un infanticidio?

Oggi nel cimitero di Rigolato, fu rinvenuto il cadaverino di un neonato di sesso maschile.

La lugubre scoperta destò grande impressione e venne subito partecipata a questa autorità giudiziaria.

Il giudice istruttore di questo Tribunale si è subito recato sul luogo per le indagini assieme al medico di Forni di Sotto.

La voce pubblica accusa dell'infanticidio una vedova del paese e si aggiunge che il cadaverino sarebbe stato portato al cimitero di notte da un ragazzino.

Vedremo ora che cosa emergerà dalle indagini dell'autorità giudiziaria e dalla necroscopia.

Da MARANO

Dopo un anno di Sindacato

Ci scrivono in data 20:

Non ho replicato all'articolo apparso nel N. 262 del *Paese* con l'iperbolica firma *Molti Maranesi*, perchè dopo l'articolo firmato dal Sindaco sig. Angelo Marin pubblicato nel N. 270 della *Patria del Friuli*, che dava la consacrazione ufficiale del vero alle cose da noi esposte, il mover verbo da parte nostra avrebbe meritato l'immortale protesta del Ferruccio: « tu uccidi un uomo morto. »

Ma nel N 274 del *Paese* del 17 corr. leggesi la continuazione che comincia « Sempre in risposta all'articolo del *Giornale di Udine* del 29 ottobre » e che porta per firma « I molti Maranesi », io sfido il firmatario, l'autore, o l'ispiratore, o i più che rispondano di tali qualifiche, a provare che si tratti di *molti Maranesi*, a provare che siano molti coloro che hanno perduta la bussola come chi ha scritto l'attacco contro il sindaco sig. Marin Angelo pubblicato nel N. 262 e continuato nel N. 274 del *Paese*. Avete forse raccolte firme di analfabeti? Ma ciò poco importa.

Sta il fatto che dopo la lettera del Sindaco, voi non avete potuto smentire nessuna delle verità da noi pubblicate. Avevate chiesto perchè il Consiglio si va assottigliando? E il Sindaco ha dichiarato non per voi ma pel pubblico, che sono uscenti quelli che il Consiglio ha fatto uscire per mancanza alle sedute.

Bell'onor invero per i vostri amici! Quando questi si presenteranno agli elettori coscienti che cosa risponderanno del mandato loro affidato? Risponderanno: « Non ce ne siamo occupati perchè non ci garbava il Sindaco Marin? » Ma gli elettori coscienti non hanno certo dato loro il voto, perchè lo sciupassero nelle bettole, ma perchè facessero risuonare la voce dell'opposizione nella sede naturale della discussione e del voto, nel Consiglio.

La forma stessa della vostra polemica che evidentemente non assurge all'onore di una lotta amministrativa, ma discende al dibattito personale, dimostra il vostro torto, la vostra debolezza.

Voi dichiarate che il merito del nuovo introito sul peso pubblico in pescheria spetta ai pescatori contribuenti Coll'istessa logica si potrebbe dire che il merito della tassa sui fiammiferi spetta solo a chi li accende. Dichiarate pure che, se i pescatori avessero se-

FIOR DI GIGLIO

ROMANZO

XXIX.

Quando la salma di don Sergio giunse alla città nativa, una folla immensa l'attendeva.

Interminabile fu il corteo di coloro che vollero accompagnare la spoglia dell'umile sacerdote al cimitero della montagna.

Al cospetto della morte, le malignità non avevano più valore, ed il popolo correva numeroso ad onorare colla sua presenza la salma del suo benefattore.

Avanti a tutti veniva il vicario generale napoletano, l'alto clero della diocesi, prelatie diaconi; e seguivano il dottor Radi, il sindaco, la giunta comunale, il consiglio, la magistratura ed un popolo immenso che troppo tardi rimpiangeva il povero abate morto sulla collina fatale, per il bene degli altri.

Il vicario generale, a cui il dottor Ugo Radi aveva riferito, con tutta riserva, il segreto di Sergio, riguardante il bambino della montagna, era rimasto profondamente commosso ed aveva detto:

— Povero martire! tu hai compiuto il sacrificio più nobile, più puro, e più grande che si potesse ideare per un'anima onesta. Non è in nostro potere riparare l'ingiustizia commessa, ma ti avremo sempre in memoria. —

Per la madre del povero Sergio il dolore fu così intenso che diede segni di follia. Ella non piangeva, i suoi occhi erano sempre ardenti ed asciutti.

Un solo pensiero brillava nella sua mente turbata, ed era quello che ben presto sarebbe morta, e così avrebbe riveduto suo figlio. Finiva sempre col dire, dopo lunghi soliloqui, che voleva essere seppellita accanto a lui per non dipartirsi più dal suo fianco, nè in terra, nè in cielo.

Poveretta! Lo aveva tanto amato quel suo figliuolo, che non poteva ancora credere che glielo avessero strappato in modo così straziante.

Mignonetta non trovava dal suo canto nessun conforto.

Tutta la potenza della sventura si aggravava su di lei, si sentiva sgomentata in una casa silenziosa come una tomba, ove sua madre agonizzava lentamente, ed ove tutto le ricordava il suo povero fratello.

La sua vita era molto mesta, il rimorso di sapersi la causa prima ed unica di quella sciagura mai non l'abbandonava.

Oh come rimpiangeva i giorni, in cui sorridente e spensierata attendeva il suo buon fratello alla porta della Violetta, e gli saltava al collo come una fanciullina verso il padre suo.

Sergio era giovane, ma verso di lei trattava come un padre.

Come erano liete quelle ore passate accanto a lui, accanto al caminetto tra l'adorata vecchietta, e come sentiva ancora nelle orecchie la voce dolce e mansueta di Sergio, che parlava della virtù e delle soddisfazioni che essa dà.

Se ella avesse seguiti quei consigli, quegli esempi, se non si fosse lasciata vincere dalla vanità e dalla leggerezza, quanti tristissimi giorni non avrebbe evitati!

Sergio era morto, sua madre era come lo fosse, un bambino senza nome cresceva in mani straniere, esposto al vento, al freddo, ad ogni intemperia della montagna, e tutto ciò per sua colpa, per la sua pazza civetteria e leggerezza.

Donna Annina aveva fatto incorniciare un magnifico ritratto di Sergio e lo aveva messo sopra ad una parete, e viveva nella contemplazione di quelle care sembianze.

La povera donna rivolgeva ancora gli sguardi e la parola al suo amato estinto com'egli ancora potesse udirla; mandava a lui il primo saluto alla mattina quando si risvegliava, e l'ultimo quando andava a letto.

Ora, la povera madre, che il destino aveva voluto provare ben crudelmente, forse per renderla degna della pace celeste, viveva in quell'adorazione ed in quell'attesa felice solo se in sogno riveveva il figliuol suo.

Durante le lunghe serate d'inverno Mignonetta rimaneva sola con sua madre, la quale per ore intere leggeva in una grande bibbia rilegata in argento che aveva appartenuto a Sergio, e quel mormorio di voce era il solo rumore che riempisse la camera.

Mignonetta non suonava, nè cantava più!

Il povero Fiore di giglio espiava crudelmente. Le lagrime ed i rimorsi lavorano e purgavano la sua colpa.

Donna Annina ogni tanto interrompeva la lettura per guardare il ritratto di Sergio, che dall'alto rispondeva al suo sguardo affettuosamente, e pareva ascoltare le sue parole.

Mignonetta invece sentiva un malinconico rimprovero in quello sguardo, che a lei si traduceva così:

Povera sorella! Io ti ho perdonato. Tu sei meno colpevole di quello che tu stessa credi, ma tu mi hai ucciso.

In fondo, la causa di ogni male era Adolfo di San Fermo.

Mignonetta non avrebbe accettata quella logorante vita di vergogna, rimorsi e dolori, se non avesse avuto il suo figliuolo, il suo bambino che cresceva forte e bello nella capanna del boscaiuolo.

Quella innocente creaturina era la forza e la ragione per cui ella si sentiva ancora attaccata alla vita.

Mignonetta andava spessissimo, prima dell'alba, a vederlo, ed era questo il suo unico conforto, l'unica consolazione che le rimaneva.

Una mattina ella arrivò prestissimo alla montagna, spinse la porta ed entrò nella cascina, ma subito rimase immobile e istupidita, e si appoggiò al muro per non cadere.

I suoi occhi guardavano con sbigottimento e terrore un uomo che teneva tra le braccia il suo piccolo Sergio.

(*Continua*)

guito il metodo di *altre* persone avrebbero venduto il pesce in casa loro e nessun vantaggio ne sarebbe venuto alla cassa comunale. Con ciò evidentemente alludete alla famiglia del Sindaco.

Ma perchè le passate amministrazioni non impedirono alla famiglia del Sindaco di vendere il proprio pesce in casa propria? Perchè ciò sarebbe stato contro il diritto. E perchè la carica di Sindaco obbligherebbe oggi la famiglia Marin a mutare un sistema perfettamente legale?

Per dare il buon esempio — risponderete voi.

Forse che il buon esempio si deve dare sottoponendosi volonterosamente a una tassa per un fatto che non è dovuto? Forse la famiglia Marin ha l'obbligo di vendere il proprio pesce in pescheria piuttosto che in casa propria? Ma la qualità di Sindaco è prevalsa o meno in questa faccenda?

Ha portato o meno un vantaggio agl' interessi privati?

Qui ti voglio. Portata a nudo la verità, non resta che la vostra acrimonia personale. E quali scopi mi volete attribuire per elogiare l'attuale Amministrazione e il suo Capo? Non ha diritto la stampa di constatare un fatto positivo? Si comprende benissimo che ciò vi ha urtato.

Certi i confronti son sempre odiosi. E perchè, tra l'altro le passate Amministrazioni non seppero procurarsi o conservare un segretario che come l'attuale sig. Fontana, desse indiscutibilmente al pubblico garanzia di serietà e integrità di carattere?

Certo bastava loro il consiglio del messo, — come ben allùse il sindaco nel suo articolo firmato — e qualche secondaria protezione adescata così da ottenerne lunghe e pazienti udienze.

La penna non mi serve d'intrigo mai, ma l'adeperarla per rispondere a chi scrivendo e pensando in mala fede non tratta questioni positive, ma sfoga l'animo in personali insinuazioni, mi par tempo sciupato.

Volete un fatto notorio che fa onore ai vostri amici? Da qualche passata amministrazione si tassava per fatto esempio, qualche povera pescivendola che non poteva pagarla, e si ometteva qualche amica ditta importante. *X*

Da PALMANOVA
Un documento decisivo

Ci scrivono in data 21:

A piena prova di quanto asserimmo nell' antecedente nostra lettera aperta al signor Prefetto della Provincia, diamo copia esatta del seguente documento:

Agenzia Imposte
di
Palmanova

Si certifica

che il sig. co. Pio di Brazzà-Savorgnan-Cergneu fu Ascanio non figura allibrato nei registri censuari del Comune di Palmanova.

Si rilascia il presente certificato per uso elettorale.

Palma, 20 - 11 - 905 L'Agente
(L. S.) *E. Cozzi*

Resta così ineccepibilmente dimostrato che il nob. conte non può essere legalmente nè elettore, nè eletto.

Ma egli sostiene il suo diritto di essere *moralmente* consigliere del Comune di Palmanova; questa nuova teoria di diritto costituzionale, confessiamo di non conoscere; ma se per una illazione di larghissima mano egli vuol sostenere che l'obbligo morale lo ha, l'Amministrazione dell'Ospedale, di cui è Presidente, è lì per dargli una solenne smentita. *M. D.*

Da CIVIDALE
Per la riapertura della Scuola serale — Il nuovo professore di lingua francese

Ci scrivono in data 20:

Ieri sera nella Scuola d'Arte si riunirono i rappresentanti del Consiglio direttivo della stessa.

Il R. Ispettore scolastico prof. Rigotti il direttore didattico prof. Miani, alcuni insegnanti elementari e secondari il sig. Freschi, il Segretario della S. O. quello del Comitato della D. A. per trattare sulla riapertura della Scuola serale per gli operai. Dopo lunga discussione venne stabilito di chiedere al Municipio i locali con l'illuminazione per continuare, con qualche lieve modificazione nell'estensione del programma, la Scuola che da due anni è sostenuta dal locale Comitato della D. A. in unione alla S. O.

Inoltre si deliberò di tenere settimanalmente delle conferenze popolari nella sede della S. O, valendosi all'opera di volonterosi fra i quali si fanno già i nomi del prof. A. da Valle, del dott. F. Accordini, del sig. Freschi e di altri.

**

Il rettore del Collegio Nazionale ha ricevuto partecipazione che il Ministero ha finalmente nominato il professore di lingua francese per le nostre scuole tecniche. Esso verrà da Termini Imerese e assumerà l'insegnamento fra giorni. Così le scuole tecniche ed il ginnasio potranno procedere con quella regolarità che mai è venuta meno negli anni passati.

Da NIMIS
TERRIBILE DISGRAZIA
Tre annegati nel Cornappo

Ci scrivono in data 20:

Questa mattina verso le 11 da certo Vizzutti Luigi di Torlano nel Cornappo presso la rostra detta di Filippon fu scoperto e tratto alla riva il cadavere di una giovane rimasto impigliato ad un tronco sporgente nell'acqua.

Il cadavere dalla cintola in giù era nudo e numerose ecchimosi erano sparse su tutto il corpo e specialmente sul viso paonazzo per la cianosi.

Contemporaneamente nel Cornappo stesso a tre chilometri alla deriva, presso la rostra in borgo S. Gervasio, certo Noacco Valentino di Taipana estraeva dall'acqua il cadavere di un giovane.

Giaceva colle membra rattrappite e con due profonde fratture al cranio dalle quali si poteva scorgere la massa cerebrale.

Recatomi in ambedue le località ho attinto informazioni.

La giovane è certa Slobbe Luigia di Paolo di anni 17 di Taipana ed il giovane, Scubla Giovanni di Giovanni di anni 24 pure di Taipana.

I due giovani erano fidanzati e sabato venturo dovevano contrarre matrimonio. Domenica mattina essi in compagnia della zia della ragazza certa Coos Marianna d'anni 45, si recarono a Tarcento per alcune spese e tra le altre per provvedere la « vera ».

Fecero ritorno la sera. Causa l'oscurità si fermarono nell'osteria di Coos Mattia sita presso il ponte di S. Mattia ai piedi della salita che conduce a Taipana, ove si fecero dare una candela. Erano le 20 circa. D'allora nessuno più li vide. Le famiglie non s'impressionarono perchè credettero che causa il tempo orribile e l'oscurità fossero rimasti a Tarcento ove un loro parente ha osteria. Ma questa mane avendo saputo che là non eransi visti, alcuni volenterosi di Taipana fecero ricerche nelle acque del Cornappo. Lungo il corso del torrente trovarono sottane, un gilè strappato, un colletto, tutta roba che deponevano lungo i paracarri della via. A Torlano riconobbero il primo cadavere e man mano continuando le ricerche giunsero, dopo estratto il secondo, fino a Zompicchia, ove trovarono l'ultimo, quello della zia Coos Marianna di anni 45. Usciti insieme dall'osteria di Coos Mattia causa il vento e la pioggia, spento il lume, devono essere precipitati nel torrente dal ponte S. Mattia mancante di una parte di parapetto per incuria mai ricostruito.

Tenendosi essi sottobraccio lo Scuble deve essere inciampato trascinando nella caduta le due donne.

Ben 15 chilometri percorse quest'ultimo cadavere, che si dice venne estratto mancante di alcuni arti.

Il primo morto fu visitato dal dott. Rossi di Taipana che per caso colà transitava ed il secondo dal medico locale dott. Gervasi; essi non poterono che constatare la morte. Giunsero sul luogo i carabinieri di Tarcento e di Tricesimo che constatata la disgrazia ordinarono la rimozione. Il terzo cadavere si trova nel comune di Reana.

Due parole di commento.

Saranno 20 giorni che certo Coos Domenico di Giovanni, in Taipana in borgo di sopra cadde da un ponte il cui parapetto è crollato da lungo tempo. Il dott. Rossi medico comunale di Taipana gli riscontrò varie contusioni e ferita grave alla testa suturata con 10 punti riservandosi la diagnosi potendo sopravvenire la comozione cerebrale, e facendo regolare rapporto all'autorità comunale.

Oggi, per causa identica, in altra località frequentatissima e pericolosissima tre persone precipitarono nel torrente sfracellandosi fra le rocce che giacciono sul letto del Cornappo a ben otto metri dal ponte.

La popolazione intera e l'ingegnere del Comune, prevedendo che i mezzi di riparo erano insufficienti data la località, più volte ricorsero all'Ammin. comunale, che sempre fa orecchie da mercante. Non bastò la prima vittima per rimediare; con inconcepibile leggerezza, senza pensare a responsabilità, si lasciò tutto sullo stato primitivo.

Per questo caso terribile di tre vittime in una volta sola, la popolazione è indignata e minaccia mezzi coercitivi per provvedere.

Speriamo però che prima ancora, l'autorità tutoria saprà imporsi e visto il numero delle vittime faccia togliere la causa di sì gravi disgrazie.

Da PORDENONE
Il processo dei due russi

Ci scrivono in data 20:

Stamane i due russi arrestati la sera del 12 corr. per porto d'armi senza permesso e non già per sfregio allo Czar, comparvero davanti il nostro pretore, ancora in istato d'arresto.

Erano difesi dall'Avvocato Guido Rosso e fungeva da interprete l'amico Beltrame Zeno.

Dopo l'escussione di vari testimoni il Pretore assolveva Brembel Eloardo condannando il Max Franke all'arresto per 30 giorni, applicata in suo favore la Legge Ronchetti.

Numeroso pubblico gremiva la sala d'udienza: la sentenza deve aver prodotto buona impressione negli imputati poichè il Brembel uscì ad esclamare: Viva l'Italia.

Quei poveri russi forse temevano che la giustizia italiana gravasse su loro in ben più terribile misura, forse temevano terribili conseguenze per un fatto che credevano non costituisse reato.

Da MANIAGO
Esercitazioni di tiro a segno — Il rinvio della fiera

Ci scrivono in data 20:

La presidenza di questo Tiro a Segno avverte che il 3 periodo dell'esercitazione regolamentari dell'anno corrente avrà luogo nel solito poligono i giorni 25 novembre, 2 8 9 dicembre.

**

La fiera di S. Mauro che non potè aver luogo ieri in causa del pessimo tempo avrà luogo lunedì 26 corrente.

Il genetliaco della Regina Madre

Ieri per la ricorrenza del genetliaco della Regina Madre, Margherita di Savoia, la banda del 79 fanteria svolse un attraente programma iniziatosi colla marcia reale.

Ieri sera gli edifici militari erano illuminati.

Anche in provincia fu ricordata la festa dell'Augusta Signora.

**

Ci scrivono da *Cividale* 20:

Ricorrendo oggi il Natalizio di S. M. la Regina Madre — dalle finestre delle case — degli edifici pubblici e sull'antenna di piazza del Duomo fu esposta la bandiera. Nelle scuole si fece vacanza.

**

Ci scrivono da *S. Vito al Tagliamento* 20:

Ricorrendo oggi il genetliaco di Margherita di Savoia, Regina Madre, la città era oggi imbandierata.

Dell'Augusta donna parlò stamane egregiamente agli alunni ed alle alunne delle scuole elementari superiori, la distinta insegnante Amalia Springolo-Alessio.

Nelle altre parti d' Italia

Roma, 20. — Ricorrendo il genetliaco della Regina madre gli edifici pubblici e moltissimi privati erano imbandierati. Le autorità e le associazioni inviarono alla regina Margherita telegrammi di felicitazioni. Stasera gli edifici pubblici erano illuminati e le musiche suonarono per le piazze.

Stupinigi, 20. — Oggi è stato presentato alla Regina Madre l'omaggio delle donne italiane. Si tratta di uno scaffaletto elegantissimo per biblioteca le cui borchiature e le maniglie sono d'oro.

All'omaggio ha concorso il fiore dell'aristocrazia italiana.

Sul fronte dello scaffaletto è stata collocata un'epigrafe dettata dal senatore Finali.

Dispacci dalle provincie recano che il genetliaco fu festeggiato ovunque con l'esposizione di bandiere agli edifici pubblici e privati, concerti ed illuminazioni.

IL PANE CHE SI MANGIA
Inchiesta dell'ufficio del lavoro

Roma, 20.

L'ufficio centrale del lavoro proseguendo nelle sue accurate indagini per descrivere le condizioni delle industrie, delle arti e dei lavoratori in Italia, si è occupato anche delle varie forme di panificazione e si è rivolto per ottenere notizie così ai proprietari di forni come ai salariati.

Dalla inchiesta è risultata una quantità di notizie interessanti, le quali possono rendere un concetto esatto delle condizioni della panificazione. Fra l'altro si apprende che soli 72 panifici di 555 presi in esame sono forniti di impastatrici meccaniche. Il lavoro è quasi sempre notturno. La durata della giornata di lavoro varia dall'uno all'altro stabilimento. Le giornate più lunghe si riscontrano nelle grandi città.

Le giornate eccessive — secondo l'ufficio del lavoro — non devono essere considerate come sfruttamento degli operai da parte dei padroni, perchè nella massima parte dei casi gli operai sono pagati a *quintali di pane* e non a *giornata*. Sono gli operai stessi, per loro confessione, che, finita la normale giornata, per guadagnare di più, si assoggettano ad un supplemento di lavoro, facendo risparmiare al proprietario una altra squadra.

Le condizioni igieniche nei panefici

Per quanto riguarda le condizioni igieniche è risultato che 1468 operai di 348 panefici diversi sono rinchiusi nel panificio durante il lavoro notturno; il dormitorio è spesso infelicissimo, umido, freddo, oscuro, sotterraneo. In 84 casi lo stesso dormitorio viene impiegato anche per uso di cucina, di magazzeno ecc. L'aerazione è insufficiente.

L'illuminazione dei panefici, in 183 è a luce elettrica, in 255 a gas comune, in tre a gas acetilene; ma ve ne sono ancora 29 in cui l'illuminazione è ad olio e 4 a petrolio, colla possibilità continua che olio e petrolio, sgocciolando, imbrattino il pane.

Nè le condizioni sono migliori rispetto all'acqua. In 253 panifici c'è conduttura d'acqua potabile all'interno dei locali di lavoro, ma in 292 manca, sicchè i lavoranti sono obbligati, (trasudanti e seminudi come sono) ad andarla ad attingere a pozzi più o meno distanti, troppo spesso inquinati e sporchi.

Le latrine infine sono presso i locali da lavoro in 284 panifici e lontane in 221, ciò che può costituire un male senza una scrupolosa regolamentazione igienica in ambo i casi.

Il lavoro diurno

L'Ufficio del lavoro ha pure compiuta una inchiesta tra i padroni sulla possibilità della attuazione del lavoro diurno nei panifici ed a tal uopo ha spedito un questionario ai prefetti di 17 tra le più importanti provincie ed alle Società di proprietari fornai di Venezia, Milano, Torino, Roma, Palermo e Verona: il questionario fu spedito anche ai direttori di tutte le cooperative panificatrici, ed a tutti i forni normali e municipali.

Risulta che i fornai in principio non sono contrari alla riforma. In un Congresso da essi tenuto nell'agosto scorso a Milano, hanno anzi dichiarato di essere favorevoli; ma si sono riservati di studiare ancora l'importante questione.

Nei luoghi dove la riforma fu già attuata le cose sono andate abbastanza bene. Durante i primi giorni ci furono molte lagnanze perchè il trapasso dal lavoro notturno a quello diurno diede luogo a vari inconvenienti; ma pochi giorni dopo tutto prese un andamento più normale, sia perchè gli operai si abituarono al nuovo regime di produzione, sia perchè la clientela si abituò al nuovo regime di vendita.

L'ora di apertura degli spacci non fu modificata, ed anche il prezzo del pane non subì modificazioni. I rivenditori sono quasi tutti un po' scontenti perchè ricevono il pane più tardi e in più riprese.

La parte più importante in tutte queste constatazioni è quella che si riferisce alle condizioni igieniche della panificazione. C'è in qualche luogo del pane, che, visto a fabbricare, non sarebbe mangiato da nessuno.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno 21 Novembre ore 8 Termometro 5.1
Minima aperto notte 2.3 Barometro 756
Stato atmosferico: bello Vento. N.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 12.8 Minima 7
Media 9.82 acqua caduta ml.

Il nuovo teatro

Da Udine e dalla provincia ci vengono domandate notizie del nuovo teatro, con un interessamento che dimostra quanto sia vivo il desiderio di veder sorgere nel Friuli una Casa dell'arte, che per l'ampiezza e per la comodità risponda ai bisogni sociali moderni.

Possiamo dire che le notizie sull'opera dei promotori principali sono più rassicuranti. In una recente e ristretta riunione preparatoria che si tenne in casa del senatore conte Antonino di Prampero si sarebbe deliberato, per avviare più praticamente ed efficacemente l'opera di sottoscrizione, di rinviare l'adunanza degli azionisti a un giorno della settimana ventura.

Vogliamo sperare che le egregie persone, le quali s'adoperano con l'illustre senatore per compiere questa impresa troveranno non solo l'energia necessaria, ma da parte dei cittadini che possono farlo, specialmente da coloro che debbono farlo, perchè direttamente interessati col movimento del pubblico e dei forestieri, quella corrisponsione che finora è mancata e che confidiamo adesso verrà.

La chiusura delle Ferriere
causa il disservizio ferroviario

Abbiamo ieri per primi annunciato il grave fatto della chiusura per sabato prossimo delle Ferriere di Udine, causa l'enorme disservizio ferroviario.

Aggiungiamo ora qualche altro dettaglio.

Fin da sei mesi fa, quando cominciarono i deplorevoli effetti del disservizio, la Direzione delle Ferriere aveva deciso la chiusura dopo aver riscontrate vane le insistenti proteste fatte al Governo e alla Direzione generale delle Ferrovie, col tramite del Prefetto, della Camera di commercio e del Sindaco.

All'inizio dell'autunno, poco mancò non fosse preso tale provvedimento e solo il pensiero di centinaia di famiglie senza pane all'aprirsi dell'inverno, distolse dalla pur necessaria misura.

Ma ora le cose sono giunte a tal punto che fu giuocoforza venire a tale decisione e gli operai stessi, per quanto avviliti dalla visione delle conseguenze di una forzata disoccupazione, non possono a meno di riconoscere che null'altro restava alla Direzione.

Infatti una quarantina di tonnellate di scorie ingombrano le piazze, mille tonellate di ferro pronto e lavorato occupano lo stabilimento senza poter partire a destinazione. A queste si aggiungono parecchie tonnellate di rotaie che aumentano l'ingombro.

La causa di tale stato di cose veramente anormale, non dipende tanto dalla mancanza di vagoni quanto dal generale andamento del servizio, pel quale continui sono gli ingombri della stazione, e impossibile il transito dei carri; a ciò aggiungasi il susseguirsi di ordini e contrordini che rendono più complicato o meglio inattuabile il meccanismo dei trasporti.

Conseguenza di tutto ciò è che sabato ben 400 laminatori resteranno disoccupati e dopo di essi dovranno subire la stessa sorte anche gli altri.

Gli operai domenica terranno una adunanza per decidere sul modo più efficace per ottenere una soluzione della grave situazione.

Come si vede, tutto dipende dall'insufficienza della nostra Stazione il cui ampliamento si rende imperiosamente e subito necessario.

Il nuovo ispettore ferroviario, è animato dalla più buona volontà e studia e sollecita per ottenere i miglioramenti desiderati. Anche giorni sono egli voleva proporre l'attuazione di un facoltativo Udine-Mestre che sarebbe necessario ma che è impossibile per la mancanza del doppio binario.

Verranno questi famosi ampliamenti che invochiamo finora allo stato di mito? Speriamolo!

Il passaggio del Re di Grecia per la nostra stazione

Re Giorgio di Grecia venendo in Italia per visitare Vittorio Emanuele III, passerà per la nostra stazione.

Ieri è partito da Roma per Pontebba il treno reale che passerà per la nostra stazione oggi alle tre pom. Il treno è scortato dall'ispettore delle ferrovie comm. Pettinari e dall'ingegnere Labarini.

Il Re di Grecia passerà per Udine domani sera alle 21.30.

Consiglio Comunale. Oggi alle due si riunisce il Consiglio Comunale per la trattazione dell'ordine del giorno già pubblicato.

La lotteria di Milano La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale si stabilisce che col 31 dicembre 1906 cessi la vendita dei biglietti della Lotteria dell'Esposizione di Milano e stabilisce che le operazioni di estrazione dei premi per la lotteria stessa abbiano luogo dal 24 al 31 gennaio prossimo.

La novità di ieri sera. Coloro che passavano ieri sera per via Cavour erano attratti da uno sfolgorio di luce che si rifletteva dal centralissimo punto ove detta via fa angolo con via Lionello. Quivi fu aperto il tanto atteso « Bar Chanousia » che fu addobbato con un lusso veramente insolito per la nostra città. All'esterno e all'interno una vera profusione di magnifici specchi che rifrangono la vivida luce di potenti lampade ad arco.

I lampadarii sono opera artistica del nostro Calligaris, le insegne, pure riuscitissime, sono del Mattioni e il macchinario è del Mauro.

A complemento dell'addobbo si attendono altri specchi e cristalli e decorazioni in rame battuto della Ditta Tremonti.

Ieri sera l'elegante bar fu subito frequentato e tutti avevano parole d'ammirazione per l'eleganza dell'ambiente, per la decorosità del personale di servizio e più che tutto per la squisitezza delle bibite e dei liquori fra cui emergono la celebre « Chanousia »

dell'Abate Chanoux il vermouth speciale e altri aperitivi. Il caffè express, esce dalla casa Moral e Gonzales di Porto Rico.

Con tutti questi requisiti il nuovo e splendido locale non può a meno di incontrare tutto il favore della cittadinanza.

In sede di contenzioso si riunirà oggi alle 2 la Giunta Provinciale amministrativa per la discussione del ricorso presentato da due infermieri dell'Ospitale di San Daniele che vennero licenziati dal Commissario Prefettizio co. avv. Gino di Caporiacco all'epoca delle note irregolarità riscontrate in quel pio luogo.

Doganiere ribelle. Nel pomeriggio di domenica abbandonava la caserma senza il debito permesso, vestito in borghese, la guardia di finanza Giuseppe Parisi, meridionale, nè più si era fatto vedere.

Iersera però, verso le 7, fu visto e riconosciuto nei pressi della stazione da alcune guardie di finanza che però si rifiutò di seguire in caserma, onde occorse l'intervento degli agenti di P. S., ai quali pure oppose resistenza vivissima.

Infine però venne tratto alla caserma del suo corpo e messo in arresto.

La sassata. Ieri nel pomeriggio alcuni bambini giocavano e ad un tratto fu colpita da un sasso la bambina Celestina Zilli di Guglielmo d'anni 4 che strammazzò a terra col capo insanguinato.

Accorsero i famigliari che la raccolsero e la trasportarono all'Ospitale dove il medico di guardia le riscontrò una ferita lacero contusa alla fronte con frattura dell'osso frontale, dichiarata guaribile entro trenta giorni, salvo complicazioni.

Oltraggio alle guardie. Ieri sera verso le sette certo G. B. Zezz fu Giuseppe, incontrate in via Paolo Sarpi due guardie di città prese ad oltraggiarle senza alcun motivo.

Venne perciò arrestato e perquisito, fu trovato in possesso di una roncola.

Un tubo di ghisa sul capo. Ieri l'operaio Giovanni Gatti d'anni 27, abitante in via Grazzano, fu colpito al capo da un tubo di ghisa e riportò una ferita lacero contusa alla regione parietale destra, lunga sette centimetri e guaribile entro dieci giorni.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Vidoni Conti Giuseppina: Feruglio avv. Angelo L. 1, Dorta Pietro 1, Ellero Alessandro 1, Carraro Oreste 2, Dal Dan Antonio 1, Citta Ernesto 1, avv.ti Girardini e Nardini 4, Anna De Luca-Lestani 1, Rocco Rodolfo 2, famiglia Morelli Lorenzo 1, Valentinis Angelo 1, Cremese Riccardo 1, Gori Giuseppe 5, Rieppi Valentino 1, Micoli Francesco 2.

Ria Giovanni: Dal Dan Antonio L. 1, Di Bert Policarpo 1, Valle Serafino 0.50, Vendruscolo Arturo 1, Raiser Rosa 1, Pauluzza Pietro 1.

Bardusco cav. uff. rag. Luigi: Feruglio avv. Angelo L. 1.

Badino Nino: Francesco Orter L. 1, Cremese Riccardo 1.

Beltramini Chiara ved Rieppi: Feruglio avv. Angelo L. 1, Magistris Pietro 2, Rieppi Valentino 1, famiglia Janesi 5.

Dal Dan Vincenzo: Furchir Antonio 5.

Piccinini dott. Francesco: Rieppi Val. 1.

Pecoraro Pietro: Pravisani Alfonso 1.

Per commemorare i defunti: avv. Emilio Nardini L. 5.

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Diana Lodovico: Giuseppe Gori L. 25.

Lucilla Duodo-Cancianini: Baldissera prof. Artidoro 1.

Vidoni-Conti Giuseppina: famiglia Radice 1, famiglia Tonello 2.

Dal Dan Vincenzo: Contarini Teresa 1.

Lena Andreoli: Mulinaris Giuseppe 1, Pravisani Pio 1.

Missio Corradino: Caffè Vitt. Em. L. 1.

Beltramini Chiara ved. Rieppi: fratelli Clain L. 1.

Alla Casa di Ricovero in morte di:

March. Angelina Lampertico-Mangilli: co. Aadrea ed Emilia Caratti di Paradiso Pocinia L. 20.

Cav. uff. Luigi Bardusco: Marta Correnti ved. Cantarutti 2.

Lucia Duodo-Cancianini: Marta Correnti ved. Cantarutti 2.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Ria Giovanni: Fabrizi Antonio 2.

Bardusco cav. uff. Luigi: Canciani cav. ing. Vincenzo 3.

Giuseppina Vidoni-Conti: Canciani cav. ing. Vincenzo 2.

All'Ospizio Mons. Tomadini in morte di:

Lodovico Diana: La famiglia 50, M. R. don Angelo Venturini 1, Giovanni Missio 1.

All'Asilo dell'Immacolata in morte di:

Lodovico Diana: Francesco Fior L. 20.

Le operette al Minerva

Anche ieri sera un bellissimo teatro e molti applausi a tutti gli artisti che diedero assai bene la vecchia ma bella operetta del Suppè, *Boccaccio*.

Questasera *Mam'zelle Nitouche* (*Santarellina*) nella quale il buffo Urbano fa una vera creazione della parte di *Celestino* l'organista del convento.

IN TRIBUNALE

Le truffe di un disertore

Duca Proietti d'anni 23, da Palestrina (Roma) era soldato d'artiglieria a Padova. Come tale fu a Udine lo scorso agosto per le grandi manovre e pare che abbia trovato la nostra città degna delle sue gesta, perchè tornato a Padova disertò e fu di nuovo a Udine.

Come a suo tempo abbiamo diffusamente narrato, questo bel tipo passava di albergo in albergo spacciandosi per ordinanza del colonnello pel quale faceva preparare alloggi e scuderie. Nell'attesa del padrone mangiava e beveva e poi di notte se la svignava.

Fu anche in varii negozii ad acquistare merci per conto del colonnello.

In questo modo ebbe a truffare una dozzina di albergatori e negozianti per un danno complessivo di 150 lire.

Scoperto, venne arrestato dalla guardie Città e Fortunati alle quali oppose viva resistenza ferendo anche ad un dito la guardia Città che fu dichiarata guaribile in 18 giorni.

Per tali reati il Proietti comparve ieri, vestito da artigliere, difeso dall'avv. Maroè.

L'imputato dichiara che non intese truffare alcuno, ma solo prendere merci e vitto a credito impegnandosi di pagare tutti. Esclude poi le violenze contro gli agenti.

Esaminate le parti lese il P. M. propone 11 mesi e 15 giorni di reclusione.

Dopo la difesa dell'avv. Maroè il Tribunale condanna il Proietti a 10 mesi, 15 giorni di reclusiene e a 200 lire di multa.

ULTIME NOTIZIE

Il Re di Grecia a Roma

Roma, 20. — Le solenni accoglienze che si faranno qui dal Re e dal popolo al Re di Grecia, per la prima volta ospite del Quirinale, hanno una importanza politica di primo ordine.

L'opinione pubblica in Grecia, negli ultimi tempi, si è quasi radicalmente mutata: da avversa che era all'Italia è divenuta favorevole.

I giornali di Atene parlano con entusiasmo dell'avvenimento, che sarà il preludio d'un accordo sempre più stretto fra italiani ed elleni, per la difesa dei comuni interessi nel Mediterraneo.

Si osserva con legittima soddisfazione che, uno ad uno, i piccoli popoli levantini sentono il bisogno di riavvicinarsi all'Italia, nella quale avranno un caldo e sincero difensore della loro libertà e indipendenza.

Innondazioni e temporali

Firenze, 20. — Il pessimo tempo produce gravi danni. Le tramvia intercomunali sono sospese su varie linee. L'Ombrone a Prato ha rotto gli argini. La pianura è inondata.

Roma, 20. — In seguito alle pioggie di questi giorni l'Aniene e il Tevere sono in piena. Da Orte telefonano che la piena del Tevere ha raggiunto metri 3.30 e da Tivoli che l'Aniene stamane era a m. 3.50 sopra la guardia. Ad Avezzano il fiume Liri in piena produsse una vasta frana che travolse il ponte di S. Vincenzo. A Valle Roveto si deplorano gravi danni.

Brindisi 20. — Un violento temporale stamane si rovesciò sulla città. Il piroscafo « Semiramide » mentre usciva dal porto venne spinto dal turbine contro la banchina del canale danneggiandola per parecchi metri.

Palermo 20. — Stanotte un violento temporale imperversò sulla città con formidabili scariche elettriche.

Molte strade sono allagate.

Dott. I. Furlani, Direttore

Principe Luigi, gerente responsabile

UN COMUNICATO DI A. PARMA

Riceviamo:

Il sottoscritto si pregia portare a conoscenza dalla sua Spettabile Clientela di Città e Provincia, d'aver fin dal primo corrente novembre, incominciata la vendita dei rinomati *Marrons Glaces* e *Panettoni di Milano*.

Per il prossimo Carnevale, il suo esercizio sarà sempre, come per il passato, ben fornito di Vini e Liquori *Champagne Moët* e *Chandon* e *Piper Heisiech* quest'ultimo tanto favorevolmente accolto negli eleganti ritrovi cittadini.

A. Parma

Via Mercatovecchio

Angolo Via del Carbone.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

LE QUALITÀ NON TEMONO CONCORRENZA

Grandioso Oleificio in TORRAZZA (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI (Porto Maurizio)

Listino senza impegno:

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA	Mangiabile	0	a L. 1.20 il Kg.
» » » »	Fino	00	» 1,30 »
» » » »	Sopraffino paglierino	000	» 1.40 »
» » » »	Vergine extra	0000	» 1.45 »

Reso franco Stazione Porto Maurizio in damigiane da kg. 10 a kg. 45 da fatturarsi al prezzo di costo.

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA, in stagnate da circa kg. 4 di Olio { Fino . . a L. 7.50 la stagn. / Finissimo . » 8.50 id.

Spedizione per pacco postale, franco a destino, recipiente gratis. Pagamenti: contr'assegno o contro rimessa anticipata.

SAPONI VERI DI MARSIGLIA Specialità della Ditta **LORENZO AMORETTI.** Saponi della Fabbrica **GUSTAVE MAGNAN, Marsiglia,** esclusiva vendita per l'Italia.

Marca **Abat-Jour** al 76 0[0]
In pezzi da grammi 400 a grammi 1000 L. 61 al Quintale
» » 120 » 300 » 63 »

Pot à eau al 65 0[0] d'Olio
L. 55 al Quintale
» 57 »

In Casse originali da netto Kg. 50 di una sola pezzatura.

Sapone Marsiglia MARCA L A al 76 0[0] d'Olio L. 60 — al 65 0[0] L. 54 il Quintale.
In tutte le pezzature da grammi 100 a grammi 1000 - in Casse di qualunque peso a piacere.
Specialità Cassette da netto Kg. 10 contenenti 100 pezzi da 100 grammi.

Sapone Marsiglia MARCA **La Coquille**, Secco Secco L. 67 — Fresco L. 59 il Quintale.
Secco in pezzature da grammi 100 a grammi 500 - Fresco in pezzi da gr. 100 a gr. 1000.

In Casse originali da netto Kg. 50 anche assortite in diverse pezzature. Casse gratis. Merce resa franca stazione Porto Maurizio. Il Sapone **La Coquille** secco-secco si vende a peso reale. Tutte le altre qualità, essendo Sapone fresco, si vendono a prezzo d'origine, quindi il calo a carico dei compratori. Per partite di almeno Quintali 6 per marca, si accorda il franco destino.

Pagamento contro assegno — Campioni gratis a richiesta.

In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA genuino

Prezzi da non temere concorrenza

UNICO GRANDE DEPOSITO PELLICCIERIE

CON PREMIATO LAVORATORIO

UDINE - AUGUSTO VERZA - UDINE

VIA MERCATOVECCHIO, N. 5 - 7

Pellicce da Uomo e da Signora - Paltoncini - Figari - Mantelline - Stole - Collari - Cravatte - Manicotti, ecc. ecc.

Pellicciotti — Pelliccie per Automobilisti — Scaldapiedi — Tappeti ed ogni altro articolo del genere

N. B. — Si assume qualunque lavoro di pellicceria, garantendone la perfetta esecuzione

Grande assortimento **IMPERMEABILI** per Uomo e Signora - **MANTELLINE** per Ciclisti, Alpinisti, ecc. ecc.

SOPRASCARPE GOMMA

Completo assortimento Chincaglierie - Mercerie - Maglierie da Uomo, Donna, Bambini - Guanti, Camicie, Colli, Polsi, Cravatte, ecc. ecc.

GRAMOFONI COLUMBIA da L. 50 a 350 - Dischi pasta dura i più perfetti da L. 1.50, 1.75, 3, 3.50 sino a 12.50

CETRA IDEALE a L. 27 con 20 pezzi

Premiata Officina meccanica per costruzioni e riparazioni **BICICLETTE** e **MOTOCICLETTE**

DEPOSITO BICICLETTE da Lire 140 a Lire 3?0 - **Motociclette** - Automobili - Gomme - Accessori, ecc. ecc

Prezzi da non temere concorrenza

FOSFO-STRICNO-PEPTONE
DEL LUPO

Il più potente tonico, stimolante, ricostituente
contro la NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA, ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i Professori **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi,** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 maggio 1901.

Egregio sig. Del Lupo,

Ho trovato **per mio uso e per uso della mia signora,** così giovevole il suo preparato **Fosfo-Stricno-Peptone,** che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone **neurasteniche e neuropatiche,** accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica
Prof. di neuropatologia ed elettroterapia alla R. Università

Padova, gennaio 1900.

Egregio sig. Del Lupo,

Il suo preparato **Fosfo-Stricno-Peptone** nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per naurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di dargliene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. - Ho deciso di fare lo stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di specialità farmaceutiche **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

In UDINE presso le Farmacie Comessatti, Angelo Fabris *e* V. Beltrame

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.13, 17.5, 22.50, 3.40
Pontebba 7.33, 11, 12.44 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.40 (1), 9.48, 15.28 (1), 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.10, 17.30, 20.5
Pontebba 6.10, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8 —, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 10.35, 12.55 (1), 17.58 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.43, 11.35, 15, 18.20.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.42, 12.31, 14.59, 19.16.

Stabilimento Bacologico
Dottor Vittore Costantini
in Vittorio Veneto
premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine dell'anno 1903

I° inc.° cell. bianco-giallo giapponese
I° inc.° cell. bianco-giallo sferico chinese
Bigiallo-oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare.

I signori Conti Fratelli de Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

DOMANDATE IL VERO

AMARO
FELSINA RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti - Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.

Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac.

Gran Cognac 1890 La Victorie

Cognac fine Champagne La Victorie

Liquori - Creme finissime - Vermouth

Sciroppi e Conserve

ESPORTAZIONE MONDIALE

Udine, 1906 — Tipografia G. B. Doretti